

DUESENBERY J. S. - PRESTON L. E., *Cases and Problems in Economics*. Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1960. Un volume di pp. 195.

WARNER A. W. - FUCHS V. R., *Concepts and Cases in Economic Analysis*. Harcourt, Brace and Co., New York, 1958. Un volume di pp. 288.

Scorrendo questi volumi che intendiamo presentare al lettore italiano, la mente è subito andata alla prefazione che Maffeo Pantaleoni scrisse per il volume *Temi, tesi e quesiti di economia politica teorica e applicata* (Laterza, Bari, 1923) compilato in collaborazione con R. Broglio d'Ajano. Affermava il Pantaleoni che « nella mia carriera d'insegnante, mi sono trovato, come ogni altro mio collega sottoposto alla tortura di esami da far fare agli altri. . . . Ora lo sforzo di fare domande perfettamente precise non è sostenibile per molte ore... Tutto ciò è perfettamente noto agli studenti di cui perciò quelli più scadenti si riservano di venire agli esami verso la fine della serie degli esaminandi . . . Le domande dell'esaminatore stanco e demoralizzato sono troppo generiche: « mi dica qualche cosa sulla rendita ricardiana »; « mi dica qualche cosa del corso forzoso »; « mi parli delle banche di credito mobiliare ». Qualche cosa? Hai voglia! Mi parli di questo o di quello. Ti servo subito! E la sentenza degli uomini buoni e esauriti e scoraggiati è poi questa: dopo tutto, qualche cosa ha detto; diamogli il minimum, 18/30 e presto avanti! Chi negherà che così vadano le cose? Ma è ciò serio ed utile? » (*Temi ecc.*, op. cit., pp. IX-XII). Racconta poi il Pantaleoni che, tenendo conto di questa situazione, egli preparò, insieme al prof. Pietro Cogliolo, la famosa « polpetta » o « scrittarello tale che, qualunque fosse la domanda fatta dal professore, la polpetta serviva a rispon-

dervi, cioè a svisarla, portarla su un altro terreno e su questo altro terreno *epotere le bourgeois* con cose che dovevano sembrargli delle genialità in bocca a uno studente e quindi a procurargli indulgenza » (*op. cit.*, p. X).

Continua infine il Pantaleoni: « Gli studenti chiedono spesso delle tesi per la laurea. Non ho mai capito come potessero risentire questo imbarazzo . . . La tesi di laurea va fatta in materia prediletta; in materia che suscita curiosità scientifica; in materia di cui lo studio vuole essere continuato anche dopo la tesi di laurea; in materia con la quale si ha maggior dimestichezza che con altre. E allora come può chiedersi l'indicazione di una tesi? » (*op. cit.*, p. XIV). Per colmare, almeno in parte, questa lacuna il Pantaleoni proponeva il suo *Temi, tesi, problemi e quesiti di economia politica*.

Lo scopo dei volumi che presentiamo è quello di fornire in forma accessibile e concisa una varietà di problemi a cui possono essere applicati concetti e tecniche dell'analisi economica presentati nei libri di testo o nelle lezioni. La presentazione dei « casi » mette lo studente a contatto con situazioni reali che possono essere chiarite, capite e risolte per mezzo dell'analisi stessa. Come osservano gli autori, « la nostra esperienza di insegnamento ci ha convinto che l'uso di tale materiale suscita maggior interesse e considerazione dei problemi economici di quanto è possibile dal semplice studio dei libri di testo » (Warner e Fuchs, *op. cit.*, p. VI). La soluzione dei casi è facilitata da una breve introduzione al problema che precede ogni gruppo di casi.

Ci rendiamo conto che il metodo d'insegnamento delle discipline economiche può essere diverso nei diversi paesi a seconda delle diverse strutture delle istituzioni universitarie e della tradizione accademica. Questo è il motivo per cui il metodo dei

« casi » è accolto in modo diverso nei vari paesi e che serve a spiegare perchè opere come quelle che presentiamo compaiano più frequentemente nei paesi anglosassoni e abbiano maggior successo che non nei paesi dell'Europa continentale. Ma anche se ciò è vero, noi pensiamo che opere di questo tipo possono aiutare lo studente a verificare la completezza della sua preparazione attraverso la soluzione di problemi che, appunto perchè presi dalla realtà, possono suscitare la sua curiosità ed avvicinarlo maggiormente alla realtà del mondo economico odierno.

G. C. MAZZOCCHI

Milano, Università Cattolica.

FERRARI A., *Codice delle Settimane Sociali 1945-1960*. Ediz. Settimane Sociali, Roma, 1961. Un volume di pp. 331.

I punti essenziali, le conclusioni e le riflessioni più importanti delle quattordici Settimane Sociali che hanno avuto luogo dal 1945 al 1960 sugli aspetti più significativi, economici e sociali, delle varie comunità politiche, sono racchiusi con palpitante chiarezza nel volume « Codice delle Settimane Sociali » edito a cura di Agostino Ferrari.

Come rileva l'autore della raccolta, non si tratta di un elenco di formule aride, congelanti i risultati proficui dei lavori che hanno caratterizzato ciascuna serie di studi e di colloqui trattati dal dopoguerra ai nostri tempi, bensì il codice vuole essere una sintesi costruttiva di affermazioni documentate dai dibattiti, contenente il frutto concentrato di tutta la dottrina sociale cristiana applicata e applicabile alle problematiche circostanze della vita singola e in comune.

Una società, come la nostra, in continua trasformazione si trova di fronte a

difficili problemi da risolvere, sempre nuovi, che impegnano il giudizio di ciascuno e la sua struttura morale; ora, in tali frangenti, le Settimane Sociali hanno sempre cercato di eliminare il più possibile i dubbi insorgenti da situazioni confuse e si sono adoperate per indicare la vera strada, quella cioè illuminata dagli immutabili valori della dottrina cristiana. Esse hanno contribuito perciò alla ricerca della esatta interpretazione dei fenomeni che i più subiscono irrazionalmente o peggio rifiutano di capire.

Il codice dunque mantiene vive e attuali le indicazioni e le interpretazioni dei problemi che ancora oggi in buona parte assillano l'uomo nel suo io interiore e nella sua dimensione sociale. Per una migliore comprensione dei commi, in cui sono espressi gli orientamenti e i principî, occorre naturalmente rifarsi agli Atti delle Settimane sociali; tuttavia essi costituiscono di per sè materia di studio invitando a riflettere, aiutando a vedere chiare certe posizioni difficilmente accessibili a chi è sprovvisto di preparazione e di sensibilità.

Il libro è utile a tutti coloro che desiderano avere sott'occhio un panorama completo degli studi effettuati dai cattolici italiani, per la risoluzione dei più acuti dilemmi della vita sociale in genere, nonchè un prontuario di « tempestivi orientamenti fecondamente validi per valore oggettivo e per aderenza storica », che ciascuno può sfruttare per una scelta o per una maggiore presa di contatto con la materia che è stata trattata.

In sostanza il pregio di questo Codice è duplice: da una parte indirizza e consiglia, dall'altra stuzzica l'impegno personale e la volontà di approfondire gli utili suggerimenti.

F. FERRARI

Milano.